Anno XIII. Martedì 11 Giugno 1878 N. 140

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 giugno contiene:

1. R. Decreto 23 maggio che autorizza il comune di Villanova di Casale Monferrato, ad assumere il nome di «Villanova Monferrato.»

2. Id. 12 maggio che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

— La *Gazz. Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. R. decreto 23 maggio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Alagna (Pavia) per la irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione di acqua dal canale Cavour;

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello delle amministrazioni dei telegrafi, dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi; nel personale giudiziario e in quello dei notai.

3. Relazione al ministro delle finanze intorno alla ricostituzione del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in S. Costantino Albanese (Potenza).

LA FERROVIA VITTORIO-BELLUNO

Nella questione della ferrovia Vittorio-Belluno in confronto dell'altra linea, che percorrerebbe la valle del Piave, per iscendere a Treviso d'altra parte, ed intorno a cui leggemmo da ultimo un opuscolo dell'on. ingegnere e deputato Federico Gabelli, il nostro Giornale non aveva preso parte, considerando tanto l'una quanto l'altra delle due linee d'interesse soprattutto provinciale e quindi da doversi in certo modo decidere in famiglia, ad onta che anche il Friuli abbia interesse che la linea risalga da Vittorio a Belluno.

Quell'avvertenza però che ci venne fatta da una nostra corrispondenza da Motta (vedi n. 120) ci pare giusta per sè stessa.

Certamente, oltre della maggiore brevità della linea da costruirsi, della minore spesa e del più breve tempo che si metterebbe a possederla, dacchè soprattutto una parte di quella è già quasi compiuta e fino a Vittorio si aprirà nel prossimo ottobre, è da considerarsi che sarebbe quella la linea indicata per la stessa Treviso e soprattutto per Venezia, ma più ancora per i Distretti trevigiani al di qua del Piave e per tutta anzi la parte più orientale del Veneto, cioè per gli altri paesi della Provincia di Venezia e per quelli della Provincia di Udine.

La pianura produce soprattutto granaglie anche per la montagna e scambia i proprii coi prodotti di questa. È stato giustamente osservato, che anche le ferrovie di carattere locale, quando da una fertile pianura si addentrano in mezzo alle valli alpine, hanno una frequenza relativa maggiore di molte altre che attraversano la pianura e toccano anche paesi più grossi, ma che non hanno molti scambii da operare tra loro.

Dalla montagna alla pianura, oltre al maggiore movimento delle cose, suole esserci anche quello delle persone. Il lavoro tende a scendere dal monte al piano; e da per tutto si vedono in certe stagioni frotte di operai scendere alla pianura; e più scenderebbero, se fossero di molto agevolati i trasporti.

E' vero altresì, che in questa parte del Veneto l'agricoltura ha molte conquiste da fare sopra terreni ancora da bonificarsi e che si vanno grado grado bonificando. La terra però colà ha bisogno di nuove braccia; e certamente sarebbe da operare la colonizzazione interna, la quale diventerebbe più agevole quando gli operai delle zone superiori andassero a poco a poco famigliarizzandosi coi luoghi e gli uomini delle zone inferiori. L'emigrazione temporanea della montagna bellunese come della montagna friulana ha la sua principale corrente volta verso l'Oriente; ed anche questo è da calcolarsi.

Noi abbiamo inoltre più volte considerato, che è nell'interesse nazionale il rafforzare ogni genere di utile attività nella parte estrema, tuttora incompleta del Regno. Questa era la politica di Roma antica; la quale conduceva le sue vie famose in questa regione, la colonizzava ampiamente, la guerniva. Noi moderni italiani, che abbiamo un'idea più giusta di quella dei Romani circa allo estendere le conquiste, perchè essi conquistavano colle armi e dovettero inevitabilmente finire coll'essere conquistati, crediamo che non dobbiamo cessare dall'imitarli con un altro genere di conquiste, quelle cioè del lavoro e della civiltà. Roma aveva gremito di fortilizii tutte le Alpi Giulie; l'Italia deve spingere le sue ferrovie, e con esse il lavoro, l'agricoltura, l'industria ed una popolazione operosa verso gli estremi confini geografici ed etnografici della Nazione in questa parte nord-orientale, dove ci soprastanno due numerose e potenti razze, la germanica e la slava, che premono verso il sud, e verso quel mare che fu nostro e dove corriamo rischio di essere i più deboli.

Parrà a taluno, che con questo abbiamo allungato l'argomento, e che partendo da un semplice tronco di ferrovia e dalla sua direzione verso il sud-est, siamo venuti a generalizzare di troppo il discorso. Ma ci sembra piuttosto, che non si erri mai, se mettendo una larga base, la più larga possibile ai disegni della nostra futura operosità, ci poniamo sopra di essa tutti i particolari pratici mano mano che si presentano sopra questa larga base.

Se, come sentinella delle Alpi Giulie, che cerca di non perdere occasione per trattare gl'interessi generali della Nazione in queste parti, abbiamo parlato sovente delle cose da farsi dalla Nazione stessa, dalla Provincia e da particolari Consorzii in questa regione estrema, siamo sempre partiti da queste considerazioni generali, che a modo nostro di vedere sono importantissime.

Così, parlando delle ferrovie nazionali, interprovinciali e locali, di tramways e di altre comunicazioni, di irrigazioni, di bonifiche, di industrie, d'istituzioni educative ed economiche di qualunque genere, siamo partiti sempre da un'idea più larga, la quale potesse comprendere in sè tutte queste opere ed istituzioni, le quali non erano che parti di un disegno maggiore, ed interessi locali ad un interesse più generale e veramente nazionale subordinati.

Nessuno quindi si meravigli, se anche questa discesa dei Bellunesi e Cadorini per Vittorio e Conegliano a Venezia ed Udine colla ferrovia nord-orientale, consideriamo anche sotto a questo aspetto.

Se intendiamo molto bene le preferenze dei Distretti trevigiani di Vittorio, Conegliano, Oderzo, Motta, ai quali si uniranno di certo anche i Distretti veneziani di San Donà di Piave e di Portogruaro, non possiamo negare che ad essi si trovano naturalmente associati in tali preferenze i Distretti di Sacile di Pordenone, di San Vito, di Latisana, di Udine ecc.

Per quanto adunque la nostra opinione potesse valere, noi tanto più ci crediamo in debito di esprimerla in questo senso, che sappiamo di trovarci d'accordo con moltissimi altri. Le considerazioni tecniche e particolari lasciamo del resto ad altri la cura di esprimerle.

Non vogliamo però dissimulare, che la città di Pordenone è il centro a cui fanno capo le biade, con cui si approvvigionano gran parte dei Distretti del Bellunese e specialmente quelli dell'alto, e che da quella via, che si chiama per lo appunto la Via dell'Alemagna, discendono i legnami di larice del Cadore e tanti altri prodotti per tutta questa parte orientale del Veneto.

Come la pontebbana, così anche la via detta dell'Allemagna è stata geograficamente indicata ai Romani, ai Veneti ed ora deve esserle per la ferrovia.

Noi crediamo adunque, che la ferrovia Conegliano-Vittorio-Belluno sia la migliore e da preferirsi per Venezia, per Treviso, ma soprattutto per il Veneto al di qua del Piave, e quindi per la maggior parte dello stesso territorio bellunese, e più ancora nei riguardi nazionali.

Del resto a condurre le ferrovie su quelle linee che sono state sempre prescelte dalle persone e dal commercio non si falla mai. Le ferrovie possono deviare dalle grandi vie postali e commerciali quel tanto che serve a correggerle ed a migliorarle, od accorciarle, od appianarle; ma sarebbe un grande errore se le abbandonassero per cercarne delle altre.

Diamo adunque il voto, perchè se Vittorio ebbe il coraggio di costruire il tronco che le appartiene, lo Stato raggiunga Belluno cogli altri 32 chilometri che mancano.

L'EMIGRAZIONE

Gli uffici della Camera hanno autorizzata la lettura del seguente progetto di legge degli onorevoli Minghetti e Luzzatti, il quale sarà svolto in occasione della discussione del bilancio del ministero dell'interno:

Art. 1. Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio vi sarà un ispettore ed un ufficio di emigrazione.

Esso accorda la licenza agli agenti di emigrazione.

Vigila sopra di essi, in caso di trasgressione della presente legge, ordina il ritiro della licenza e all'uopo li denunzia alle autorità di pubblica sicurezza e giudiziarie.

Corrisponde direttamente coi prefetti e coi regi consoli all'estero. Sopra relazione dei medesimi, provvede al prelevamento delle indennità dovute agli emigranti sulla cauzione di che all'articolo 4.

Raccoglie le notizie opportune rispetto alla emigrazione, le comunica ai prefetti per essere diramate, ed ha il diritto di affissione gratuita dei suoi manifesti in qualunque stazione o impresa di trasporti per terra o per acqua, di qualsivoglia specie.

Art. 2. Nessuno può essere impedito di emigrare quando abbia adempiuto i doveri che gli sono imposti dalle leggi civili e militari.

L'emigrante che ha un contratto scritto o verbale con un agente di emigrazione, può ricorrere contro di esso per abuso di contratto alla prefettura o al regio consolato, secondo che si trova dentro o fuori del regno. Il prefetto o il console accerta sommariamente l'abuso e determina l'indennità dovuta all'emigrante, riferendone all'ispettore perchè detta indennità sia ritenuta sulla cauzione di cui all'art. 4.

Con istruzioni particolari saranno stabilite le anticipazioni che il prefetto o il console sono autorizzati a fare sino a che l'ispettore abbia ordinato il prelevamento sulla cauzione.

Art. 3. Sono considerati *agenti di emigrazione* senza distinzione di nazionalità, tutti coloro, sia individui o associazioni, i quali compiono abitualmente le operazioni per l'arruolamento e per il trasporto degli emigranti all'estero.

Vengono eccettuati i sindaci, gl'impiegati dello Stato, i parroci, ed in genere i pubblici funzionarii civili ed ecclesiastici, ai quali è vietato di promuovere o di frenare l'emigrazione di qualsiasi maniera.

Art. 4. Gli agenti d'emigrazione devono essere muniti di una licenza accordata dall'ispettore della emigrazione in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma di lire 3000 di rendita, ed alle condizioni richieste dal regolamento.

Tale cauzione dovrà essere reintegrata dall'agente di emigrazione ogni volta che, in seguito alle ritenute ordinate dall'ispettore in ordine all'articolo 2, § 2, o dai tribunali di esecuzione di sentenze in ordine all'articolo 9, § 3, essa sia stata ridotta di un quarto.

Art. 5. Nella istanza per ottenere la licenza, gli agenti d'emigrazione debbono dichiarare quali sono le loro agenzie subalterne, e i loro commessi o rappresentanti, indicando i loro nomi e cognomi e i luoghi della abituale loro residenza.

Gli agenti d'emigrazione sono responsabili in solido degli atti dei loro commessi o rappresentanti per l'esecuzione del loro mandato.

Art. 6. Per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti, gli agenti d'emigrazione sono responsabili dal giorno dell'arruolamento fino all'arrivo nel luogo di destinazione, senza pregiudizio degli ulteriori impegni risultanti dal contratto concluso con l'emigrante.

Art. 7. Agli agenti d'emigrazione che intraprendono il trasporto degli emigranti, sono applicabili le disposizioni di diritto comune per i trasporti marittimi dei passaggieri sopra navi a vela o a vapore.

Art. 8. È obbligo degli agenti di emigrazione di munire gli emigranti di un foglio di via individuale che verrà rilasciato agli agenti stessi gratuitamente dal sindaco del luogo di domicilio dell'emigrante. Di questo foglio di via dovrà esser fatta menzione nel contratto sotto pena di una multa di lire 5 a lire 50, a carico dell'agente d'emigrazione.

Art. 9. Gli agenti d'emigrazione sforniti della licenza prescritta dall'articolo 4 saranno puniti col carcere da un mese ad un anno e con la multa da lire 51 a 5000.

Alle medesime pene sono soggetti i sindaci, gl'impiegati dello Stato, i parroci ed in genere i pubblici funzionari civili ed ecclesiastici per trasgressione al divieto di cui nell'art. 3, § 2.

Le altre infrazioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento per la sua esecuzione, sono punite con multa da lire 51 a lire 5000.

Art. 10. È punito come colpevole di truffa e con prigionia da uno a tre anni e con multa da lire 51 a lire 5000 chiunque, per mestiere ed a fine di lucro, rappresenta fatti falsi o sparge notizie insussistenti, per indurre nazionali ad emigrare.

Art. 11. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Minghetti-Luzzatti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 giugno.

Il soprappiù del bilancio — Il ribasso delle imposte — Progetto Doda illusorio — La soppressione della tassa pei cereali — La diminuzione del sale — I contratti pel dazio-consumo — Conclusione.

Il giudizio dato dal nostro giornale sulla esposizione finanziaria fatta dall'on. Doda si può dire che sia quello della grande maggioranza del Parlamento e del paese. V'ha di più. Ogni giorno crescono le diffidenze verso le cifre esposte e si rende tanto maggiormente necessaria una pubblica e profonda discussione che provi colla luce del sole dove siamo e dove andiamo.

Ma ammesso che vi sia una eccedenza e si possano dedicare circa 20 milioni al ribasso delle imposte, causa le differenti condizioni delle varie regioni che compongono l'Italia, non è facile trovare un accordo presso i deputati cui spetta il voto definitivo.

La colpa di una situazione che minaccia diventare imbarazzante, spetta all'onor. Doda, il quale non avendo saputo con intelligenza e coraggio prendere il toro per le corna, venne alla Camera con una proposta assurda come quella di ribassare d'un quarto il macinato a beneficio dei mugnai e dei rivenditori di farine. La proposta è morta col nascere, ma appunto perchè non vi ha oggi un ministro di finanza che sia pilota sicuro, la marea di Montecitorio minaccia di muoversi sollevata dal brutto vento regionale.

Sopprimere la tassa sul granoturco, ecco quanto starebbe nel desiderio di moltissimi. E Dio voglia che si riesca a ciò nell'interesse del Friuli dove su cento quintali di cereali che si portano al molino, 91 sono di granturco, appena 9 di frumento. Disgraziatamente la Sicilia e la Sardegna non avrebbero beneficio e nemmeno le Puglie, poco la Liguria e la Toscana. In ciò sta il pericolo, imperocchè questioni di tanta delicatezza hanno bisogno di essere trattate con molto tatto.

Altri nel lodevole intento di ottenere la massima armonia, preferirebbero che si diminuisse il sale di 15 centesimi per chilogramma e non vi ha dubbio che ciò gioverebbe al contado dove abbonda la polenta e la pellagra. Questa proposta sarebbe conveniente, imperocchè il sale è consumato all'incirca nella stessa misura nelle provincie continentali, non nella Sicilia e nella Sardegna dove il monopolio non esiste, come non ha mai esistito.

Nè mancano parecchi, i quali reputano che dopo aver pareggiato con tanta fatica il bilancio dello Stato, occorreva riflettere a quello dei Comuni schiacciati sotto il peso delle sovrimposte. Questa è la meta, alla quale doveva rivolgere il suo sguardo l'on. Doda, se voleva affrontare i problemi più ardui che affliggono il paese. Non solo i grandi comuni, ma eziandio i minori parte per le spese che sono obbligatorie, parte per altre che colla attuale civiltà si rendono indispensabili, tirano innanzi una vita stentata. Ora nella riforma del dazio consumo non sarebbe difficile trovare una via che permettesse di aiutare le amministrazioni comunali, ed intanto taluni avrebbero voluto che si dedicassero i venti milioni accennati dal Doda a diminuire d'un terzo i contratti del dazio consumo. Il vantaggio sarebbe evidente e si risolverebbe alla fine in un ribasso della sovrimposta fondiaria.

Non è da prevedersi quale sarà il successo delle prossime discussioni parlamentari. Molto dipenderà dal contegno dell'opposizione costituzionale, diventata ormai arbitra nelle più gravi questioni. Essa avrebbe desiderato che il ministro delle finanze non avesse presentata una proposta assurda e ridicola; essa avrebbe preferito che si discutesse un po' anche lo stato delle Finanze comunali; ma se la questione della soppressione della tassa sul granturco si presenterà e con opportuni provvedimenti si potrà togliere ogni ombra d'interesse regionale, non saranno davvero i nostri amici che la respingeranno.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze che ricostitui-

sce il Comitato per sostituire il Pesatore al Contatore portandone il numero dei componenti a 8.

— L'*Opinione*, pubblicando la lettera di Spaventa e il telegramma di Sella per rettificare il dispaccio della *Perseveranza*, assicura che le parole dette da questo al presidente del Consiglio furono le seguenti: «Ecco un uomo che il vostro partito spinse sull'orlo della miseria. E' vero che i Borboni lo aveano condannato alla galera.»

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 9: Stamattina si è adunata la Commissione nominata dagli uffici per esaminare il progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo. Fu presa una decisione favorevole a un'ampia inchiesta senza stabilire che l'esercizio debba esser privato piuttosto che governativo.

Votarono contro Depretis, Coppino e La Porta, i quali avevano sostenuto che la inchiesta non deve pregiudicare quanto è stato stabilito dall'artico IV della Convenzione di Basilea intorno all'esercizio privato.

In Vaticano regnano vivissime preoccupazioni per la sensibile diminuzione verificatasi nell'obolo di San Pietro. Il papa, che non si sente troppo bene, ha esternato ai cardinali la sua ferma volontà di uscire dal Vaticano e di andare a passar l'estate fuori di Roma.

— La Commissione degli Uffici per esaminare il progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie è stata completata colla nomina dei due commissari che mancavano. La compongono gli on. Delzio, La Cava, Depretis, Di Blasio, Zanolini, Spaventa, Marselli, Morana, Peruzzi. Tutti i commissari hanno avuto mandato favorevole al progetto, salvo alcuni emendamenti. Della commissione non fa parte nessun Veneto e nessun Lombardo, che non poniamo nel conto il deputato di Bergamo, il napoletano Spaventa! Giustizia distributiva questa, per la quale i nostri interessi ferroviari riusciranno validamente tutelati!

— Il ministro Desanctis, proseguendo nel suo intento di rialzare e perfezionare gli studi in Roma, oltre alla già annunciata fondazione di una grande scuola di archeologia, si propone di fondare uno spedale clinico anatomico-patologico che comprenderebbe tutti gli ospedali e gli istituti equivalenti della città.

— Il governo ha nominato i giurati per l'Esposizione di Parigi in numero di 27, più 10 col titolo di giurati supplenti. Si notano Vertunni e Pagliano per la pittura, per la scultura Monteverde, Bertani per la farmacopea, Moraglia per l'agricoltura, Brin per la marina, Racagni addetto militare a Parigi per la guerra, Martini e Luzzatti per la pubblica istruzione, Angeloni per le lane, De Luca per la chimica ecc.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo, chiude un suo articolo con queste parole: «A questo popolo tedesco, che ci ha cacciati dalla sua famiglia, noi pure dimostrammo in torbidi giorni la nostra simpatia, e noi pure animò una parte del suo entusiasmo quando, dopo tanti fatti gloriosi, risorse l'Impero di Germania. Come luce di rapide folgori i due attentati ci mostrano però che questa Germania sta sull'abisso. Il destino stesso ha le sue profezie: Esso sfacella sul mare una delle più superbe corazzate della giovane marina tedesca; esso per mare e per terra grida il suo *Memento mori!*» Triste ed imprudente apostrofe!

— Si ha da Trieste: È partita per Capo d'Istria la Commissione giudiziaria per istruire il processo contro gli autori delle dimostrazioni fatte in occasione della festa dello Statuto italiano. Sono stati arrestati alcuni studenti istriani. Matcovic, direttore dell'*Indipendente* di Trieste, fu scarcerato. Piccoli, direttore dell'orchestra del Teatro Comunale, fu messo in libertà, ma continua contro di lui l'istruzione del processo perchè fece eseguire le prime battute dell'inno di Garibaldi.

Germania. La *Berliner Freie Preise*, organo principale dei socialisti democratici di Berlino, pubblica a grossi caratteri la seguente dichiarazione diretta a tutti gli onesti:

«La democrazia sociale non ha che fare col colpo nuovo nè coll'anteriore attentato contro l'imperatore; e tutti i tentativi per renderne responsabile il nostro partito sono manovre reazionarie. Esse sono un attentato alla libertà ed alla fama del popolo e tanto più riprovevoli e pericolose in quanto che vengono eseguite proprio in un momento di eccitazione generale. Noi ripetiamo ciò che già dichiarammo prima. La democrazia sociale combatte le istituzioni, ma non le persone. Essa condanna ogni omicidio e quindi anche quello d'un re, come un delitto contro l'umanità!»

— Molti industriali della Baviera e delle provincie renane hanno dichiarato che non avrebbero più ricevuto nelle loro fabbriche operai professanti opinioni socialistiche.

Francia. Il telegrafo ci ha annunziato la morte avvenuta il 6 corr. a Parigi del maresciallo Baraguay d'Hilliers. Ecco qualche cenno sulla sua vita. Figlio d'un generale del primo impero, combattè nelle schiere di Napoleone I, ed alla battaglia di Lipsia rimase mutilato del pugno sinistro. Più tardi, dopo aver combattuto in Algeria, dove rimase fino al 1844, fu nel 1847 eletto deputato e prese parte attiva alla vita parlamentare durante l'effimera repubblica del 1848, manifestando opinioni accentuate in senso conservativo.

Nel 1851 concorse al trionfo del colpo di Stato, e, guadagnatosi così il favore di Napoleone III, gli fu poi nella guerra contro la Russia affidato il comando del corpo di spedizione nel Baltico, dove l'espugnazione della fortezza di Bomarsund gli procurò il grado di maresciallo. Nel 1859 comandava il primo corpo dell'armata delle Alpi, combattè vittoriosamente a Melegnano e prese parte importante nella battaglia di Solferino. Nato nel 1795, Baraguay aveva ora presso che ottantrè anni.

— Si telegrafa da Parigi al *Secolo*: Discutendosi il credito di cinquecentomila franchi per sostenere le spese di pubbliche feste durante l'Esposizione, il senatore De Lorgeril fece un discorso pieno d'invettive contro la repubblica e disse che i principi stranieri saranno poco riconoscenti. Pelletan esclamò allora: I realisti insultano i re! De Lorgeril replicò: Ed i repubblicani tiran loro delle sciopetate! Il presidente richiamò all'ordine De Lorgeril per insulto al partito repubblicano. Il credito fu votato.

— Il *Journal des Débats*, la *République Française*, la *Liberté* ed altri giornali esprimono il loro rammarico per il rigetto del trattato di commercio coll'Italia.

— Il principe Amedeo fu vittima di un furto al Grand Hotel. Si sta facendo un'inchiesta per iscoprire i ladri.

Inghilterra. Si annuncia da Londra il fallimento della casa Henry Alers Hankey, con un passivo di 10 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10528

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto l'art. 87 della legge comunale e provinciale;

Veduto il regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della legge medesima;

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'Interno per gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale in data 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870, nonchè la Circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il dispaccio ministeriale 30 maggio u. s. n. 15,775 col quale viene determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nel giorno 16 (sedici) e seguenti del p. v. mese di settembre;

dispone

1. Tale sessione di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale sarà aperta presso questa Prefettura nel giorno 16 (sedici) settembre p. v.

2. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 5 (cinque) settembre al protocollo di questa Prefettura regolare istanza in carta da bollo corredata dai certificati del R. Tribunale Civile e Correzionale e della R. Pretura, Sezione Penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a proprio carico in linea politica e morale. Sarà poi facoltativo l'unire all'istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

3. L'esame sarà scritto e verbale.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

I signori sindaci saranno compiacenti di dare al decreto stesso la maggiore pubblicità.

Udine, 8 giugno 1878.

Il Prefetto
CARLETTI

Municipio di Udine

AVVISO.

La Commissione militare incaricata delle pratiche per la rivista dei cavalli e muli, ha determinato che la rivista medesima già stabilita pel solo giorno 12 giugno corr., abbia ad effettuarsi anche nel giorno 17 stesso mese dalle ore 8 alle 12 del mattino e dalle ore 2 alle 6 della sera, libero ai proprietari di scegliere l'uno o l'altro di detti giorni per la presentazione degli equini soggetti alla visita.

Dal Municipio di Udine, 9 giugno 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

L'avv. Perissutti ha diretto la lettera seguente al Giornale la *Patria del Friuli*:

Pregiatiss. signor Direttore

La pregherei pubblicare nel suo accreditato Giornale quanto segue:

Certo sig. M. ha voluto dare su codesto Giornale un' interpretazione ad una corrispondenza da Tolmezzo inserita nel *Giornale di Udine* del 4 giugno corrente, che si avrebbe risparmiata chi mi conosce.

In primo luogo tutti sanno che io non ho *progredito* tanto da fare la reclame a me stesso per le prossime elezioni della Carnia al Consiglio Provinciale.

In secondo luogo coloro che mi hanno insegnato la Geografia e Storia e che mi furono condiscepoli dovrebbero sapere che Resiutta, dove son nato, non ha mai appartenuto alla Carnia. Era impossibile quindi che io potessi fare una così banale allusione al mio povero individuo, quando per condizione d'eleggibilità a Consigliere Provinciale di quassù poneva quella d'essere oltrechè *domiciliato* anche *nato* in Carnia.

Il sig. M. poi, cotanto intimo di Demostene e Cicerone, non avrebbe dovuto dimenticare che quei valentuomini non so in che Filippica o Catilinaria han lasciato scritto che, a capir tutto, uopo è leggere tutto.

Perchè se quel tale avesse tutto letto o tutto compreso, avrebbe capito che io appunto (postochè ogni regola ha la sua eccezione) alludeva come ad una necessaria e lodevole eccezione al comm. Giacomelli, quando scriveva che l'elezione doveva cadere su Carnici proprio di qui nel caso *non si potessero avere sottomano dei pezzi grossi che fanno chiudere un occhio sul nostro programma.*

Comprendo facilmente che ciò potrà spiacere a quell'uomo di spirito che mostra d'essere il sig. M., ma io non posso a meno di trarlo d'inganno e di persuaderlo che anche per questa volta mi sono risparmiato una *lavata di capo dai miei bravi amici costituzionali*

Colla massima stima

Tolmezzo, 8 giugno 1878.

Dev. suo
Avv. Luigi Perissutti.

La Società dei sarti di Udine ha inaugurato ieri, come abbiamo annunziato, la sua bandiera e si è riunita a fraterno banchetto coll'intervento di oltre 40 soci. Il presidente della Società lesse in tale occasione un appropriato discorso che fu molto applaudito da tutti gli astanti. Molti furono i brindisi e cordialissimi e principalmente all'Italia e al Re, e il banchetto (al quale intervenne anche il Presidente della Società di mutuo soccorso ed istruzione) si chiuse coll'invio del seguente dispaccio:

A S. M. il Re d'Italia,

ROMA

La Società dei sarti di Udine, raccolta a fraterno banchetto, inaugurando oggi la sua bandiera, invia a S. M. il Re Umberto il rispettoso omaggio del suo affetto e della sua devozione.

Casse scolastiche di risparmio. Il Ministero dei lavori pubblici ha diretto a tutte le Direzioni postali una circolare, colla quale raccomanda loro di prestarsi nel miglior modo allo scopo di favorire lo sviluppo delle casse scolastiche di risparmio. Gli uffici postali, incaricati del servizio di cassa di risparmio, dovranno comunicare ai maestri di scuola le norme, in base alle quali devono funzionare le casse scolastiche, lasciando anche a chi lo desideri un'esemplare delle istruzioni appositamente pubblicate a cura della Direzione delle Poste per norma dei maestri, ai quali dovrà essere fatto noto, che per tutto quanto riguarda il servizio delle casse scolastiche potranno corrispondere in franchigia colla Direzione generale delle Poste in Roma.

I rivenditori di privative. Più d'una volta l'amministrazione finanziaria ha dovuto deplorare gravissimi inconvenienti, lamentare non lievi danni pel fatto che le rivendite dei generi di privativa non venivano esercitate da chi le aveva prese in appalto, ma erano dall'appaltatore sublocate a persone, che non essendo direttamente responsabili verso lo Stato, poco si curavano dell'interesse di questo e del pubblico, purchè potessero avvantaggiare la loro posizione.

A troncare per l'avvenire il rinnovarsi di siffatti inconvenienti, il ministro delle finanze ha disposto che d'ora in poi non sia più deliberato l'appalto delle rivendite dei generi di privativa se non a chi si obblighi formalmente ad esercitare egli in persona la rivendita.

Gli ispettori delle dogane dovranno nelle loro ispezioni accertarsi sempre accuratamente, perchè siffatta condizione sia col massimo scrupolo osservata e mantenuta.

Teatro Guarnieri. Questa sera martedì, 11, dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 Concerto vocale ed istrumentale, con un programma dei più interessanti e l'ingresso libero.

A dispetto del tempo, ieri sera quel simpatico ritrovo presentava il più bell'aspetto immaginabile. Se quel giardino è fin d'ora frequentato tanto, si può prevedere che inoltrandosi la stagione estiva sarà difficile trovarvi un posto, ammenochè non si vada per tempo a procurarselo.

Gli applausi alla bravissima orchestrina ed agli artisti di canto aumentano tutte le sere.

Ingratitudine. Certo D. C. d'anni 24, degli Esposti, venuto a contesa con certa M. S. (la quale ebbe la pietà di raccoglierlo fino da bambino, e di allevarlo) e dalle parole passato alle vie di fatto le vibrava un calcio così potente da stramazzarla a terra producendole una lussazione ad un braccio e parecchie contusioni non guaribili prima di 20 giorni.

Arresti. I RR. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) arrestarono un questuante indosso al quale rinvennero L. 31 in Biglietti di B. N. un coltello proibito, e tabacco estero da fiuto.

Furti. Venne arrestato certo Z. G. di Clauzetto (Spilimbergo) siccome autore del furto di una capra, commesso la notte del 24 dicembre 1877, in danno di certo M. F. La capra fu sequestrata in sua casa. — Ignoti, la notte del 3 andante, in Budoja (Sacile) entrarono in una cucina a piano terra, forzandone la porta d'ingresso, ed asportarono alcuno suppellettili di rame, un valore di L. 25 circa.

Atto di ringraziamento.

Lodovico Piani deve esprimere un pubblico atto di riconoscenza verso gli egregi preposti a questo Civico Ospitale per la cura ammirabile per lo speciale trattamento ivi avuti, nel corso della sua malattia, manifestando i più vivi sensi di gratitudine verso il chirurgo primario dott. Franzolini ed assistente dott. Alessi, i quali non lasciarono d'intentato nella scienza onde ridonargli la salute, dopo una ribelle malattia durata circa sette mesi.

Domenico Boz-Ferro, sindaco di Barcis, consunto da lento morbo, a soli 42 anni, ahi troppo presto! esalava l'ultimo spiro nelle ore pom. del giorno 6 corrente. In lui spegnevasi un'esistenza preziosa ed alla famiglia di cui era carissimo padre, ed al paese che deplora la perdita del degnissimo capo, ed a quanti il conobbero e sanno apprezzare l'onestà, il buon volere e l'ottimo cuore.

Ai funerali di questa mattina e la Rappresentanza comunale e l'intiera popolazione del luogo e la Giunta municipale e gli amici del limitrofo Andreis gli diedero una splendida e ben meritata prova di stima e di affetto.

La mesta ed imponente cerimonia, ultimo e spontaneo sfogo dell'animo che ama e che piange, riuscì tale e per concorso e pel lutto, che nel canale Cellina forse mai si vidde l'eguale, e terminò con poche ma sentite e veritiere parole di elogio e di cordoglio del dott. Angelo Businelli che trassero lagrime a tutti gli astanti.

Barcis, 8 giugno 1878.

F. B.

Un amabile fanciulletto, non ancor settenne, un carissimo figliuolo, un distinto ed affezionato scolaro, **Luigi Pecile**, volava oggi alla bella patria del cielo. Oh perchè al sorriso della candida aurora è così repentina successa la mestizia del tramonto?

Un morbo micidiale recise questo fiorellino ancora in boccia. Poveri genitori! Chi mai vi avrebbe predetto pochi giorni or sono, mentre vi deliziavate di sue carezze, che crudel morte avesse a rapirvelo?

Ma date tregua al vostro dolore, tergete le vostre lacrime. Luigi dalle celesti sfere vi sorride, di lassù egli v'amerà tuttora d'un amore verace e perenne, di lassù ricorderà i cari fratellini, i parenti, nonchè la sua maestra che pur tanto l'amava.

Addì 8 giugno 1878.

P. F.

FATTI VARII

Biglietti falsi. In vista della quantità stragrande di biglietti consorziali falsi che circolano in tutte le città, crediamo far cosa grata ai nostri lettori lo indicarne qui in calce il numero e la serie dei più comunemente falsificati.

Biglietti da lire 10: Serie 1, n. 016191 — Serie 10 n. 068859 — Serie 16, n. 201841 — Serie 19, n. 028166 — Serie 23, n. 012191 — Serie 52, n. 090398 — Serie 111, n. 033180 — Serie 123, n. 073489.

Biglietti da lire 5: Serie 13, n. 5378 — Serie 336, n. 05160.

Biglietti da lire 2: Serie 16, n. 013569 — Serie 16, n. 039495 — Serie 39, n. 049954 — Serie 76, n. 064954 — Serie 76, n. 035646 — Serie 76, n. 036064 — Serie 142, n. 085401 — Serie 168, n. 08468 — Serie 760, n. 034665.

Biglietti da lire 1: Serie 1, n. 032206 — Serie 30, n. 032206 — Serie 158, n. 077888 — Serie 241, n. 010510 — Serie 269, n. 014219 — Serie 440 n. 014219.

Sono facilmente tutti riconoscibili dalla dicitura: «Biglietto consorziale a corso forzoso inconvertibile», la quale è mal fatta e irregolare; di più in quelli da L. 10 il medaglione sul davanti è di un rosso più carico di quelli veri, ed in quelli da lire 2 nel medaglione sinistro lo spazio ove è scritto «Regno d'Italia» non è filogranato.

Un surrogato al tabacco. Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*: Ci si è assicurato che in un paese della provincia i contadini, stanchi della pessima qualità dei tabacchi, abbiano trovato meglio di fumare foglie di *trifoglio* ben secche e condizionate in una maniera loro propria, e che per ciò i tabaccai di quel sito siano nel caso di chiudere i loro negozi. Adunque mano al *trifoglio* e... addio Regia!

Gli uccelli insettivori. Poichè ora è la stagione dei nidi, scrive il *Nouvelliste de Rouen*, ci pare opportuno di dimostrare quali gravi perdite faccia la produzione nazionale, in seguito alla distruzione dei nidi di uccelli.

In media, ogni nido di uccello contiene cinque uova o cinque uccelletti. Ogni uccello mangia giornalmente una cinquantina di mosche o di altri insetti, e questo consumo dura dalle quattro alle cinque settimane. Prendiamo una media di trenta giorni, e troveremo che il numero delle mosche distrutte da ogni nidiata di uccelli, in quei trenta giorni, è di 7500.

Ora, siccome è constatato che ogni mosca mangia giornalmente in fiori, foglie e via discorrendo una quantità eguale al suo peso, fino a tanto che sia adulta, in trenta giorni essa avrà mangiato un fiore per giorno, fiore che sarebbe poi stato un frutto. Dunque, in trenta giorni, ogni mosca avendo mangiato 30 frutti la

7500 mosche che una nidiata di uccelli avrebbero distrutte ci fanno perdere la enorme quantità di 225,000 mele, pere, albicocche, pesche ecc.

Ecco il danno che si fa distruggendo un nido di uccelletti. Si perdono 225,000 frutti e questa perdita è abbastanza forte perchè vi si ponga mente.

La cassa scolastica in Francia. Il gran progetto relativo alla cassa delle scuole venne votato anche dal Senato. E' un gran progresso che si viene così a compiere. Col mezzo dei 60 milioni che il ministro dell'istruzione è autorizzato a ripartire tra i comuni poveri e degli altri 60 milioni che possono essere anticipati ai comuni più agiati che hanno mezzo di restituirli col tempo, tutti i comuni di Francia avranno bentosto la loro scuola. Non vi sarà più un piccolo villaggio privo dell'edificio ove i fanciulli possano imparare quelle nozioni indispensabili senza di cui l'esistenza non è ora che una lotta ad armi ineguali.

Le spese di costruzione dei locali scolastici e d'acquisto di mobili per le scuole saranno per i comuni obbligatorie. Non vi saranno eccezioni.

Se i mezzi sono insufficienti, il governo antecipa; se vi è penuria, il governo sussidia; se vi è cattiva volontà, la legge interviene e distrugge le opposizioni.

Corrispondenza dell'avvenire. Togliamo dalle *Wespen* il seguente spiritoso modello di corrispondenza fonografica: « Caro amico! Alle ore 17 min. 85 ho ricevuto la tua pregiata lamina di ieri, e me la sono tosto fatta leggere dal mio apparato. Esso era completamente rauco, e smentiva così la tua assicurazione di star perfettamente bene. Però, mio buon amico, se avrai nuovamente a parlarmi, farai bene di allontanare il tuo pappagallo dalla stanza, perchè l'eterno blaterare di quell'uccello parolaio ha reso assolutamente inintelligibile la fine del tuo discorso. Per l'avvenire ti consiglio anche di chiudere il tuo fonografo prima di cominciare i tuoi soliloqui, perchè al tuo *postdetto* nel quale mi preghi di prestarti 20 Marchi, tiene dietro un molto intelliggibile: « Chi sa poi se quell'animale me li manda». Con tutto questo te li mando e chiudo, avendo oggi girato otto lettere ed essendone stanco. Ti saluto caramente ».

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi il Congresso si riunisce a Berlino, e già qualche giornale inglese pretende conoscere alcuna delle deliberazioni che saranno prese in esso. E' evidente che quei giornali, per imbandire ai loro lettori delle primizie, lavorano di fantasia e non vale quindi la pena di seguirli nel campo delle ipotesi e dei pronostici. Secondo un dispaccio che la «Lombardia» ha da Parigi, la durata del Congresso si calcola a 20 giorni, compresi i quattro o cinque che saranno necessarii per intendersi sui preliminari. Il lavoro principale del Congresso sarà quello di preparare una nuova formula del trattato di Santo Stefano, da sostituirsi all'altra, facendo un nuovo istrumento, il quale porterebbe il titolo di trattato di Berlino. Le stipulazioni colle quali i belligeranti vorranno stabilire in trattati separati la conclusione della pace, come nel Congresso di Vienna, verrebbero annesse al trattato principale europeo. Tuttociò, beninteso, sempre a condizione che i ministri-delegati riescano ad intendersi su tutte le questioni più importanti. In tanto da Costantinopoli oggi si annunzia come probabile anzi imminente un cambiamento di sovrano e forse di dinastia. Che si prepari così al Congresso l'opportunità di applicare una soluzione radicale alla questione d'Oriente?

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele diede incarico ad una sotto-Commissione di rilevare l'importo di tutte le sottoscrizioni e di preparare una dettagliata relazione sulle varie proposte inoltrate pel monumento stesso, presentandola entro ottobre p. v.

— Si conferma che il ministero rispondendo alle interpellanze che gli verranno fatte, dichiarerà di applicare per il 1° luglio la tariffa generale.

— La Giunta parlamentare per la costruzione delle ferrovie, si è costituita, nominando Depretis presidente e Del-Zio segretario.

— La relazione del ministero del Tesoro fu distribuita. La cifra complessiva è di lire 789,187,926.12.

— Prima che Cairoli partisse da Roma, si riunì il Consiglio dei ministri per avvisare al da farsi dopo il rifiuto dell'Assemblea di Versailles. Affermasi che si escluse l'idea di presentare la proroga del trattato alla Camera per timore che si respinga.

— Il bilancio del Ministero dell'Interno sarà discusso non prima di otto giorni, e per conseguenza dopo quelli della guerra e dell'entrata e dopo la legge risguardante le ferrovie siciliane.

— Leggiamo nell'*Avvenire*: E' la seconda buona notizia che giunge da Parigi in ordine a ciò che l'Italia ha inviato alla esposizione.

Tempo fa accennammo che un primo premio era toccato al sig. Cirio per i prodotti della orticoltura che egli aveva esposti per iniziativa e col concorso della amministrazione dell'Agricoltura. Ora ci possiamo congratulare pel bestiame. Il bestiame, di cui nel seguente telegramma, fu inviato a Parigi dietro scelta fatta a cura dell'Amministrazione stessa, la quale ha inoltre concorso nelle spese accordando un tanto per capo ad un negoziante che ha assunto lo impegno di presentare colà a suo rischio quasi tutto il bestiame stesso:

« Oggi, 8, giuri animali bovini; su otto premi decretati, sei toccano Italia, oltre menzione onorevole. Primo premio toro razza portoghese, secondo toro Valdichiana, altri cinque premi razza romagnola-reggiana. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. (Senato). Delsol interpella circa la data delle elezioni per rinnovare il terzo del Senato. Dufaure dichiara che il Governo fisserà, sotto la sua responsabilità, la data delle elezioni, o ricusa di rispondere alla domanda di Delsol. Brun propone un ordine del giorno nel senso della domanda di Delsol. Dufaure lo respinge. Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi 8. Magne, ex ministro delle finanze, è morto. Il senatore Tollo Massarani fu nominato presidente del primo gruppo d'opere d'arte al giurì dell'Esposizione; il pittore Meissonier è vice presidente.

Londra 8. Il *Times* dice che si tratta di proporre Halim pascià a successore del Kedevi. Il *Times* pubblica una nuova lettera di Halim pascià in data di Costantinopoli, nella quale fa le più liberali promesse nel caso che diventasse Kedevi.

Berlino 9. L'Imperatore è alquanto migliorato: i medici sperano di poterlo trasportare a Babelsberg. Dicesi che le nuove elezioni pel Reichstag siano fissate al 15 luglio. Furono prese altre misure repressive contro i socialisti. Lord Beaconsfield arriverà mercoledì a Berlino. Nella prima seduta del Congresso si porrà alla discussione l'ammissibilità degli Stati minori.

Berlino 8. Secondo la nota ufficiale pubblicata dall'ammiragliato germanico le vittime della collisione avvenuta nella Manica tra le due corazzate tedesche sarebbero state tra ufficiali e marinai 274. Riuscirono a porsi in salvo o furono raccolte dalle navi di salvataggio 217.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia, parlando dell'attentato, che tre commissari di polizia sono partiti per la Sassonia, la Westfalia e la provincia renana in cerca delle persone colle quali era in relazione l'imputato.

Vienna 9. La Russia consiglia al Montenegro d'accordarsi coll'Austria non volendo arrischiare conflitti in causa del porto d'Antivari.

Ravenna 10. Sono partiti per Russi Cairoli, Baccarini, Zanardelli, Farini, un rappresentante del Parlamento, molti passeggieri, ed altre rappresentanze. Acclamazioni a Cairoli, ai ministri, al presidente della Camera.

Parigi 10. Il Congresso socialista che dovevasi tenere il 2 ottobre a Marsiglia, sarà certamente proibito.

Costantinopoli 10. I plenipotenziarii turchi sono partiti ieri. Osman pascià fu nominato maresciallo di palazzo, conservando il suo comando. Said effendi fu nominato ministro dell'interno. Il *Memorandum* turco, pubblicato nella *Corrispondenza Politica*, è apocrifo.

Londra 10. Il *Morning Post* dice che il Congresso farà di Batum un porto franco sotto la garanzia dell'Europa. Il *Daily News* ha da Costantinopoli che è imminente un cambiamento di sovrano, e forse di dinastia. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Gorciakoff ha intenzione di proporre al Congresso misure contro l'estensione del socialismo in Europa. Il Duca di Cambridge parte per Malta per ispezionare nuove truppe.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati.) Discutesi il progetto di spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale per l'Osservatorio di Brera in Milano. Maiocchi combatte il progetto stante la spesa richiesta. Nocito, Marcora ed Umana approvano ed encomiano il progetto augurando che non manchino mai i mezzi per l'incremento delle scienze.

Bonghi deplora le condizioni dei nostri Osservatori; dice che quanto ora domandasi dal ministero è un primo piccolo acconto del debito che l'Italia ha verso la scienza astronomica.

Sella dice che l'Italia non deve restare indifferente al meraviglioso sviluppo della scienza astronomica, e quindi nessuno sarà per opporsi ad una domanda così esigua.

Minich domanda al ministero se quanto ora propone per l'Osservatorio di Brera intende gradatamente di proporlo altresì per altri Osservatori, parimente mancanti d'istrumenti.

Desanctis dichiara che farà quanto maggiormente gli sarà concesso per cooperare al movimento scientifico. Egli presenta un progetto pel monte delle pensioni pei maestri elementari.

I due articoli del progetto discusso vengono approvati.

In seguito a richiesta di Luzzatti, Ercole e Lualdi e d'accordo col ministero, le loro interrogazioni circa il rigetto del Trattato di commercio da parte della Camera Francese, già fissate per sabato, si rinviano a lunedì 17.

Allo stesso giorno si rimanda pure una interrogazione di Antonibon sullo stato dei negoziati pel Trattato di commercio con l'Austria.

Vengono approvati i progetti di spesa per l'adattamento di locali ad uso di magazzino di sali a Napoli, e per vendite e permute di beni demaniali. Vengono annunziate quindi altre interrogazioni: di De Renzis intorno al servizio degli Ospedali celtici e sulla necessità di riformare il regolamento che li riguarda, di Chimirri sopra il rifiuto del prefetto di Chieti di dare compiuta esecuzione ad un decreto relativo alla concessione della esattoria di un consorzio comunale.

Si prende a trattare del progetto per la soppressione della terza categoria di consiglieri e sostituti procuratori generali nelle Corti di Appello.

Dell'Angelo combatte il progetto come inopportuno e vuole che il ministro sia invitato a presentare nell'attuale sessione un progetto pel riordinamento del personale e delle circoscrizioni giudiziarie, comprendendovi le disposizioni del presente progetto. Tale proposta viene contraddetta da Parpaglia, Antonibon, Pissavini, Chimirri e Indelli che confidano pur essi che il ministero non tarderà a provvedere per migliorare l'amministrazione della giustizia e le condizioni dei magistrati, ma non perciò credono doversi restare dall'accettare intanto quei minori e primi provvedimenti che al detto scopo esso propone.

Domani seguirà questa discussione.

Bukarest 9. Fu pubblicata una legge che accorda al ministro della guerra un credito di quattro milioni di franchi per completare l'armamento dell'esercito. L'agente diplomatico della Grecia, Rangabe, consegnò al principe una lettera del Re di Grecia.

Vienna 10. Bratiano e Cogalniceano sono partiti per Berlino.

Russi 10. Alla tumulazione delle ceneri di Farini nel cimitero di Russi parlarono Baccarini, Borgatti, Cavalletto, Cairoli, i sindaci di Russi, di Torino, di Modena, il rappresentante di Piacenza; deposero corone il sindaco di Ravenna, i rappresentanti dei municipi di Venezia e di Faenza; Peruzzi rappresentava Firenze.

Parigi 10. Il marchese di Noailles è arrivato. Waddington è partito iersera per Berlino. Il *Temps* annunzia che la polizia, dietro invito venuto da Berlino, fece sabato una perquisizione presso parecchi tedeschi domiciliati a Parigi per sospetto di complicità col Nobiling. Due individui furono guardati a vista per parecchie ore, ma poi posti in libertà. La polizia ebbe prove non esistere alcun indizio di cospirazione. Lo Scià è giunto stamane e visitò l'Esposizione.

Genova 10. Il Congresso delle Camere di commercio fu chiuso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Le richieste sia per il consumo che per l'interno sono molto limitate e la speculazione soprassiede, volendo i possessori attendere il risultato dell'incanto pubblico che deve aver avuto luogo in Olanda il 6 corr. I mercati esteri seguitano a rimanere inoperosi.

Bozzoli. A Padova il 9 corr. i giapponesi verdi si pagarono da l. 3.70 a 4.—; i gialli e di semente nostrana da l. 4.15 a 4.35 al chil.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 10 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	474	10	174	—	3	25	3	65	3	45	3	44
Nostr. gialle e simili	65	85	40		3	40	3	40	3	40	3	47

Notizie di Borsa.

PARIGI 8 giugno

Rend. franc. 3 0/0	75.97	Obblig. ferr. rom.	2.44 -
„ „ 5 0/0	111.52	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	76.—	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	8 3/8
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	96 1/16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	1 -

BERLINO 8 giugno

Austriache	448.50	Azioni	397.50
Lombarde	129.—	Rendita ital.	74.60

LONDRA 8 giugno

Cons. Inglese	96 1/16 a .—	Cons. Spagn.	14 - a
„ Ital.	75 7/8 a —.	„ Turco	14 5/16 a —.—

VENEZIA 9 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.60 a 82.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.74	L. 21.76
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40	„ 2.42.—
Bancanote austriache	„ 2.29 3/4	„ 2.30 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.60	a L. 82.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.45	„ 80.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.74	a L. 21.76
Bancanote austriache	„ 229.75	„ 230.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 an.
„ 2.24 pom.	3.20 pom
„ 8.15 pom.	6.10 pom.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci